



Augusta, 16 settembre 2021

Al signor Sindaco di Augusta, dott. Giuseppe Di Mare

e p.c. Agli organi di informazione, loro sedi

Oggetto: **Nota delle Associazioni Legambiente e Libera** - Conferenza pubblica del 16 settembre 2021 "REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN DEPOSITO DI STOCCAGGIO GNL NEL PORTO DI AUGUSTA. AVVISO PUBBLICO DEL 23 SETTEMBRE 2019 DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE DI SICILIA ORIENTALE. CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO"

Ringraziamo il sig. Sindaco per averci invitato a partecipare alla conferenza in oggetto che ha opportunamente ritenuto di organizzare.

Affinché ne rimanga traccia affidiamo a questa nota le considerazioni di Legambiente e di Libera e, qualora sia possibile, le riporteremo anche in un intervento a voce. Se i tempi del confronto lo consentiranno sarà utile approfondire i temi connessi ad inquinamento atmosferico, cambiamento climatico, decarbonizzazione, fonti rinnovabili e reale efficacia del metano nel favorire la transizione energetica.

Seppur brevemente, occorre però sfatare subito il mito che il metano, commercialmente noto come GNL quando allo stato liquido, sia un combustibile del tutto pulito e meno climalterante di altre fonti fossili: esso è invece un gas serra più potente della stessa CO2 della quale - si sostiene - dovrebbe aiutarci a ridurre gli effetti negativi sul clima. L'epoca in cui avrebbe davvero giovato impiegare il metano -comunque in via transitoria ed in quantità ragionevole - per sostituire carbone e petrolio e avviare il phasing-out delle fossili attraverso la più ampia diffusione delle rinnovabili, è ormai tramontata senza che, purtroppo, sia stata fatta una scelta coerente ed appropriata. Oggi l'accelerazione drammatica dei cambiamenti climatici causati dalle fonti fossili impone un rapido e radicale cambiamento di paradigma con il totale e completo superamento di tali fonti, compreso il metano.

Legambiente nel recente dossier "L'insensata corsa al gas dell'Italia" pubblicato il 15 luglio 2021, evidenzia la mancanza di visione, gli errori macroscopici che si stanno commettendo, il rischio di proseguire su una strada che non conduce affatto alla decarbonizzazione e gli irragionevoli ed esorbitanti costi economici che saremo chiamati a sostenere. Ne alleghiamo una copia e trascriviamo qui il link dal quale il dossier è scaricabile, pregando di considerarlo parte integrante della presente nota e confidando in un'attenta lettura del documento da parte dei decisori tecnici e politici.

[https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2021/07/L\\_insensata\\_corsa\\_al\\_gas\\_dell\\_Italia.pdf](https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2021/07/L_insensata_corsa_al_gas_dell_Italia.pdf)

**Nel rimandare gli approfondimenti ad eventuali futuri incontri, ci limitiamo qui a segnalare che il PNRR (M2C2 - investimento 3.2) punta decisamente all'impiego dell'idrogeno in sostituzione del metano nei settori hard-to-abate e a idrogeno e biometano nel settore trasporti.**

In questa sede non intendiamo esprimerci sul merito del progetto o valutare la validità dei suoi vari aspetti. Come abbiamo già avuto modo di dire intervenendo in nome di Legambiente e del presidio

Libera di Augusta al Consiglio Comunale dello scorso 15 febbraio 2021, siamo contrari alla realizzazione del progetto proposto dalla società Restart ubicato presso il pontile consortile di Augusta e la sua radice. **Pregiudizialmente le nostre associazioni ritengono, a ragion veduta, che il deposito – laddove localizzato - sia incompatibile con l'attuale livello di rischio esistente nell'area, livello che indubbiamente esso contribuirebbe ad incrementare.**

Si tratta di un deposito in serbatoi modulari galleggianti di circa 4.800 metricubi complessivi di metano liquefatto. Due serbatoi mobili (1.600 mc) sono collegati ad un'unità di propulsione e **quattro serbatoi (totale 3.200 mc) restano permanentemente ormeggiati nella parte di pontile collegata alla radice.** Pertanto il progetto proposto è annoverabile tra gli impianti a rischio d'incidente rilevante, poiché gli effetti di un eventuale incidente coinvolgerebbero aree a terra esterne a quelle dell'impianto.

Il luogo prescelto per l'installazione, ossia la radice e una porzione del pontile consortile, ricade in Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale oltre che Sito di Interesse Nazionale (SIN) ai fini delle bonifiche. Il deposito GNL verrebbe quindi collocato nella porzione di area di Punta Cugno già interessata da ben 10 scenari di rischio di incidente rilevante (di cui 8 Sonatrach - ex Esso - e 2 Sasol), confinerebbe a sud con l'area demaniale in concessione alla ditta Megaroil per l'impianto di trattamento e smaltimento di rifiuti oleosi combustibili e a nord risulterebbe contiguo al bacino di carenaggio galleggiate. E ancora, com'è noto, il Commissario Unico Nazionale per la Depurazione ha programmato e concordato con l'Autorità Portuale che il passaggio della condotta di scarico delle acque reflue depurate di Augusta avvenga attraverso il pontile in questione.

Per un immediato riscontro alleghiamo alla presente le rappresentazioni grafiche, tratte dal Piano di Emergenza Esterno della Prefettura di Siracusa, dei succitati 10 scenari incidentali. **Com'è facile intuire i cerchi di danno di un evento incidentale nel deposito GNL si sovrapporrebbero a quelli degli altri.**

**PER QUESTE RAGIONI RITENIAMO CHE IL PROGETTO NON POSSA NÉ DEBBA ESSERE LOCALIZZATO NELL'AREA DEL PONTILE CONSORTILE DI PUNTA CUGNO.**

Ciò detto, poiché non è stata presentata alcuna alternativa di progetto né di altre modalità di gestione dell'attività di rifornimento di GNL alle navi, ribadiamo qui la sollecitazione già espressa nel febbraio 2021 di valutare la collocazione dei galleggianti fuori dal porto di Augusta ad adeguata distanza di sicurezza da abitazioni, impianti industriali, installazioni militari ed aree sensibili.

Altro spunto per una diversa ipotesi progettuale potrebbe trarsi dalla considerazione che a seguito del decreto legge 59/2021, concernente le Misure Urgenti relative al Fondo complementare al PNRR, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ha elaborato la Scheda Progetto "Rinnovo Flotte, Bus, Treni e Navi Verdi – Navi" nella quale vi sono le indicazioni per la **realizzazione di 3 micro-liquefattori GNL (ciascuno dalla capacità di 50.000 tonnellate), di cui uno in Sicilia – probabilmente nell'area dello Stretto -, per il rifornimento dei traghetti, della cosiddetta flotta verde e del trasporto stradale pesante.**

In ogni caso segnaliamo che stante la tipologia, le caratteristiche e l'ubicazione, il progetto a nostro parere deve essere sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed anche di Incidenza (VincA) poichè prossimo alle aree umide ZSC Saline di Augusta (complesso Mulinello, Migneco-Lavaggi, Regina).

Inoltre, ricadendo in area SIN, la caratterizzazione dei suoli e del fondale, l'eventuale progetto di bonifica e l'analisi del rischio ambientale e sanitario connesso alla realizzazione dell'opera dovrebbero essere preliminarmente concordati e sottoposti per l'approvazione al Ministero Ambiente, Dipartimento Bonifiche.

Augurandoci che la posizione di Legambiente e di Libera sia ben compresa e tenuta in considerazione, ci riserviamo di esprimere osservazioni e giudizi più dettagliati nel corso dell'eventuale procedura VIA/VIncA qualora il progetto Restart, nell'attuale o diversa versione, dovesse pervenire a tale fase.

Ringraziamo per l'attenzione e porgiamo distinti saluti.

**LegambienteAugusta**  
(Enzo Parisi)  
**Libera, presidio di Augusta**  
(Rita Pancari)

All.: 1) Dossier Legambiente "L'insensata corsa al gas dell'Italia"  
2) Tavole grafiche Scenari Incidentali tratte dal Piano di Emergenza Esterno della Prefettura di Siracusa